

Al Prof. Stefano Fantoni  
Presidente dell'Anvur

Roma, 6 luglio 2012

Caro Presidente Fantoni,

grazie per la cortese lettera del 22 giugno, in cui si chiede il parere della Società Italiana degli Economisti per giungere alla formulazione di una lista di riviste suddivisa per fasce, ai fini della Procedura di abilitazione scientifica nazionale.

Ci sarebbe stato impossibile fornire un parere nei tempi brevi indicati (entro l'8 luglio) se la SIE non avesse già formulato una sua classificazione di riviste, suddivisa in cinque fasce, disponibile da tempo nel sito [www.siecon.org](http://www.siecon.org) e allegata alla presente. Riteniamo che questa lista corrisponda ai criteri indicati nella vostra lettera; più precisamente:

- la nostra lista include le riviste di più diretto interesse per gli economisti (settori scientifico-disciplinari da Secs-P01 a Secs-P06). Può accadere naturalmente che gli economisti pubblichino su riviste appartenenti ad altre aree scientifiche che non abbiamo incluso nella lista, ma incluse nelle liste degli altri settori scientifici per i quali sono rilevanti (ad esempio, *Science* o *Nature*); come indicato nel documento che accompagna la nostra lista di riviste, pure accluso, per questi casi si può ricorrere alle analoghe classificazioni disponibili per gli altri settori, quando l'articolo sia riconosciuto come attinente al campo economico. Esclusi questi casi, le riviste non incluse nella nostra lista possono essere considerate non scientifiche;

- tenendo conto dei criteri indicati dal DM n. 76/2012, nella nostra lista, che è suddivisa in cinque fasce, possiamo indicare le nostre fasce A, B, C come corrispondenti alla fascia A definita ai fini della Procedura di abilitazione scientifica nazionale e le nostre fasce D ed E come corrispondenti alla vostra fascia B.

La SIE, viceversa, ha espresso riserve sulla classificazione delle riviste attuata ai fini della VQR dal Gev 13 (per la quale al momento sono noti i criteri di massima, anche se non la suddivisione in fasce di merito). Infatti,

i) la scelta di evitare le duplicazioni nelle quattro liste distinte per campo di ricerca fa sì che alcune riviste di indubbio rilievo per gli economisti non siano incluse nella lista 'economica';

ii) riteniamo che l'utilizzo di indicatori bibliometrici per ottenere il ranking delle riviste necessario alla loro classificazione in fasce non vada condotto solo su Isi e Scopus (con l'aggiunta di Google Scholar, che è una base dati amplissima ma non affidabile per l'estrazione di indicatori quantitativi), ma anche su Repec (che è una base-dati aperta, realizzata all'interno della comunità scientifica) e su EconLit (che è la base dati gestita dalla American Economic Association), oltre che, come nel nostro caso, su una indagine ad hoc realizzata sulle riviste italiane di economia;

iii) nel costruire la nostra lista di riviste abbiamo potuto constatare che l'utilizzo di indicatori bibliometrici non normalizzati per sotto-area di ricerca specificata in modo sufficientemente 'fine' (come ha fatto ad esempio il Gev 2, che ha preso in considerazione circa 50 sotto-aree) e/o non accompagnata da analoghi correttivi (come una valutazione di esperti d'area o la regola per cui in ogni sotto-area vadano incluse in fascia A almeno n riviste) genera rilevanti distorsioni tra sotto-

aree e tra orientamenti di ricerca. Per questo motivo il Gev 13, dopo avere avviato la costruzione di liste suddivise in tre aree di ricerca, ha ritenuto – di fronte alle osservazioni delle associazioni di settore, in particolare della SIE – di dover aggiungere una quarta lista. Tuttavia il correttivo appare insufficiente, lasciando perdurare condizioni di vantaggio per alcune sotto-aree e di svantaggio per altre, pur fondamentali. Inoltre, l'ordinamento puramente bibliometrico non sempre rispecchia la valutazione largamente dominante nelle comunità scientifiche di settore sul ranking relativo di alcune riviste. Da questo punto di vista, riteniamo la lista della SIE certo non perfetta – prevediamo di sottoporla a revisione annuale –, ma decisamente meno distorta di quella che, in base alle informazioni di cui disponiamo, può risultare dai criteri adottati dal Gev 13.

La SIE invia questa risposta anche a nome delle seguenti associazioni di area economica: Associazione Italiana Economisti dell'Energia (AIEE, v. presidente prof. Carlo Andrea Bollino), Associazione Italiana per lo Studio dei Sistemi Economici Comparati (AISSEC, presidentessa prof. Elisabetta Croci Angelini), European Association for Comparative Economic Studies (EACES, presidente prof. Marcello Signorelli), Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP, presidente prof. Giorgio Brosio), Associazione Italiana per la Storia dell'Economia Politica (STOREP, presidente prof. Mario Baccini). AIEE e STOREP inviano, tramite la SIE, loro documenti integrativi della presente lettera.

Con i miei migliori saluti,

Alessandro Roncaglia  
Presidente Società Italiana degli Economisti